

LA SALVEZZA - D Il Messia Sofferente

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

Introduzione

Negli studi precedenti abbiamo visto che Gesù, per salvarci, si è caricato di tutti i nostri peccati rendendosi disponibile alla morte più orrenda che si possa immaginare: quella fisica della crocifissione (il supplizio peggiore che l'uomo abbia mai inventato) e quella eterna della separazione definitiva da Dio, la fine che subiranno gli empi. L'apostolo Paolo lo spiega così:

“Abbiate in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù, il quale, essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, **ma svuotò Se stesso, prendendo la forma di servo**, divenendo simile agli uomini; e, trovato nell'esteriore simile ad un uomo, **abbassò Se stesso, divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce**. Perciò anche Dio Lo ha sovranamente innalzato e Gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature (o cose) celesti, terrestri e sotterranee, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre” (Filippesi 2:5-11).

Però abbiamo anche visto che il nemico ha come obiettivo, appena nasco, di farmi soffrire per potermi poi raccontare, mentre cresco, le sue bugie a proposito di me stesso e del carattere di Dio. Sarà in questo modo che nasceranno in me quegli schemi negativi di pensiero e di comportamento che mi porteranno a peccare (rabbia, tristezza, gelosia, egoismo e tanti altri atteggiamenti sbagliati). Tuttavia, arrivato all'età della ragione, quando ho occasione di conoscere e accettare il piano della salvezza per me, ricevo il perdono di ogni mio peccato ed errore. La fede nel Salvatore e la sincerità del mio pentimento sono le condizioni per ricevere quel perdono. Come dice il profeta Michea (7:19), tutti i miei peccati vengono gettati in fondo al mare.

“Dio infatti ha presentato Gesù che muore in croce **come mezzo di perdono per quelli che credono in Lui**. Dio così dimostra che è sempre giusto: sia nel passato quando, in vista del perdono, tollerava pazientemente i peccati commessi, sia nel tempo presente, perché ora Egli accoglie come Suoi coloro che credono in Gesù” (Romani 3:25-26 - TILC).

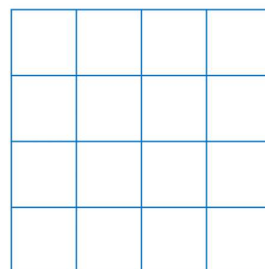
Una volta convertito/a, però, mi rendo conto che la mia natura tendente al peccato mi domina ancora! Mi capita di sbagliare ancora, torno dunque al Signore chiedendo perdono ogni volta che sbaglio, entrando in un circolo vizioso di “peccato-e-perdono” che si ripete continuamente: sbaglio, chiedo perdono, sono perdonato, torno a sbagliare, torno a chiedere perdono, Dio torna a perdonarmi e poi di nuovo e di nuovo... Sono salvato, d'accordo, ma vivo stritolato in un ciclo di continue sconfitte! In questo studio, vedremo che Gesù ha provveduto anche a farci uscire da questo circolo vizioso, infatti **la Bibbia promette liberazione e vittoria in Cristo Gesù!**

“Perché il regno di Dio non consiste in parole, **ma in potenza**” (1 Corinzi 4:20).

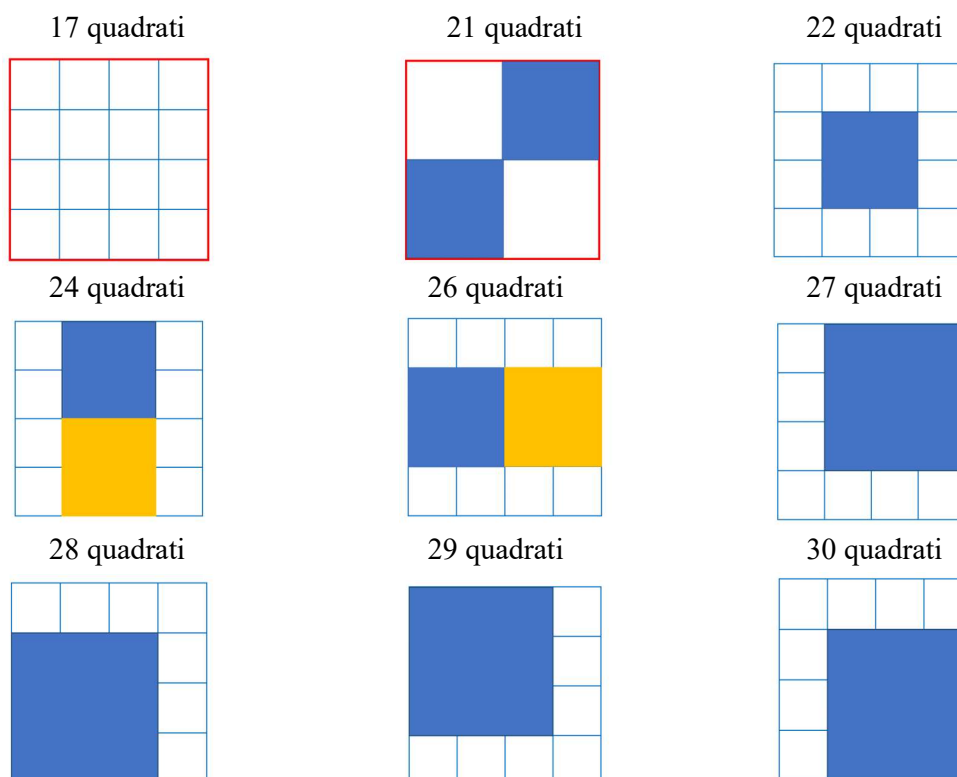
La metà nascosta del Vangelo

Dunque l'origine dei miei peccati è la sofferenza che ho patito in passato, aggravata dalle bugie di Satana. Il punto è che Gesù non ha rimediato solo ai peccati che ho fatto e faccio io, ma anche a quelli che gli altri hanno commesso contro di me, facendomi soffrire. Ma lo sappiamo? Lo abbiamo capito?

Facciamo una prova... Quanti quadrati vedi qui accanto?



Facile, no? Sono 16 e ti assicuro che quasi tutti rispondono così; la verità è che in realtà questa figura di quadrati ne contiene 30, quasi il doppio di quelli che si notano a prima vista! Guarda:



17 quadrati

21 quadrati

22 quadrati

24 quadrati

26 quadrati

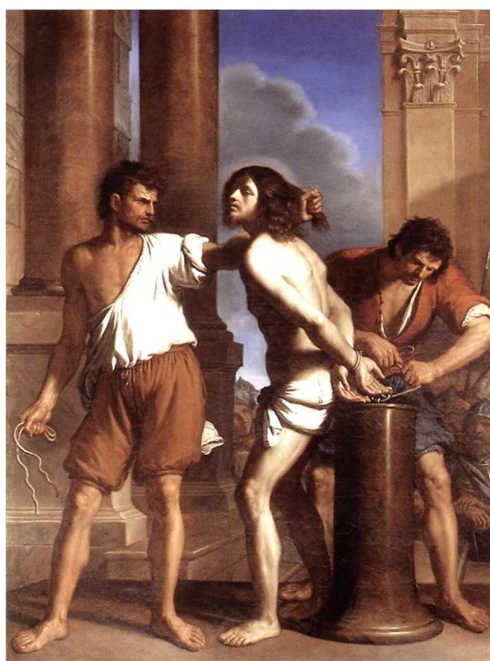
27 quadrati

28 quadrati

29 quadrati

30 quadrati

La stessa identica cosa succede con il Vangelo, che vuol dire “buona notizia”... Di solito capiamo solo la metà di questa buona notizia! Diamo una rapida occhiata al piano della salvezza descritto nella Bibbia e pensiamo di aver capito tutto: Gesù è morto per i nostri peccati, punto!



Non scopriamo facilmente che Gesù è morto anche per i peccati che altri hanno commesso contro di noi.

Questo vuol dire che Gesù, per guadagnarsi il diritto di salvarci anche dalle conseguenze dei peccati altrui, che ci hanno causato dolore e reazioni negative, ha dovuto sperimentare tutta la sofferenza che sperimentiamo noi, come esseri umani... Tutti i tipi di sofferenza! Anche Lui è stato tentato di reagire arrabbiandosi alle ingiustizie che subiva, anche Lui è stato tentato di reagire male agli abbandoni, alle violenze, alle critiche, ai tradimenti... Per poterci capire, per poter mettere di fronte al nemico il Suo diritto di donarci, con la Sua morte e resurrezione, **la vittoria non solo sui nostri peccati, ma anche sulle sofferenze che ci portano a peccare (andando così alla radice del problema)**, ha dovuto sperimentare TUTTO!

Le reazioni che fu tentato di avere Lui, le abbiamo noi. Per vie diverse, provò gli stessi sentimenti, lo stesso dolore. Però superò tutto, vinse su ogni tenta-

zione inchiodando alla croce il peccato e le sue cause. Poi, grazie alla Sua resurrezione, **si è acquistato il diritto di offrirci la vittoria guadagnata da Lui al posto nostro!** Leggi questa citazione:

«Non possiamo ignorare il fatto che, sulla croce, Gesù accettò non solo i nostri peccati, ma anche la nostra sofferenza...

1. La sofferenza di Gesù era una parte importante del Suo Vangelo che era “nascosto” al mondo ai tempi della Bibbia; ed è la stessa parte che è andata persa dalla maggioranza delle definizioni del Vangelo di oggi.
2. Gesù chiaramente e ripetutamente disse che la Sua missione di liberare l'umanità includeva la sofferenza (insieme alla Sua morte per i nostri peccati e alla resurrezione).
3. I discepoli di Gesù chiaramente e ripetutamente fraintesero ciò che aveva detto a proposito della Sua sofferenza al punto da non credere che avrebbe sofferto e perfino sgridandolo per averne parlato» (Paul Coneff, “La metà nascosta del Vangelo” - pag. 60).



Dunque il Vangelo completo di Gesù è che sei guarito e salvato per la Sua **SOFFERENZA, MORTE e RESURREZIONE**, non solo per la Sua morte e resurrezione. A più riprese, la Bibbia presenta la sofferenza di Gesù come parte integrante del piano della salvezza. Ecco solo alcuni testi fra i tanti possibili:

«È necessario che il Figlio dell'uomo soffra molte cose, sia rigettato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, sia ucciso e risusciti il terzo giorno» (Luca 9:22).

«Allora egli disse loro: “O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno detto! **Non doveva il Cristo soffrire tali cose**, e così entrare nella Sua gloria?”. E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che Lo riguardavano» (Luca 24: 25-27).

«E Paolo, secondo il suo solito, entrò da loro e per tre sabati presentò loro argomenti tratti dalle Scritture, dichiarando e dimostrando loro, che **era necessario che il Cristo soffrisse** e risuscitasse dai morti, e dicendo: “Questo Gesù che vi annunzio è il Cristo”» (Atti 17:2-3).



«Conveniva infatti a Colui, per il quale e per mezzo del quale sono tutte le cose, nel portare molti figli alla gloria, **di rendere perfetto per mezzo di sofferenze l'Autore della salvezza...** Egli doveva perciò essere in ogni cosa reso simile ai fratelli, perché potesse essere un misericordioso e fedele Sommo Sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per fare l'espiazione dei peccati del popolo. Infatti, poiché **Egli stesso ha sofferto quando è stato tentato**, può venire in aiuto di coloro che sono tentati» (Ebrei 2:10,17,18).

«Infatti, noi non abbiamo un Sommo Sacerdote che non possa simpatizzare con le nostre infermità, **ma uno che è stato tentato in ogni cosa come noi**, senza però commettere peccato» (Ebrei 4:15).

«Nei giorni della Sua carne, con grandi grida e lacrime, egli offrì preghiere e supplicazioni a Colui che Lo poteva salvare dalla morte, e fu esaudito a motivo del Suo timore di Dio. Benché fosse Figlio, **imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì**» (Ebrei 5:7-8).

«Disprezzato e rigettato dagli uomini, **uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza**, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne facemmo stima alcuna. Eppure

Egli portava le nostre malattie e **si era caricato dei nostri dolori**; noi però Lo ritenevamo colpito, percosso da Dio ed umiliato. **Ma Egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di Lui, e per le Sue lividure noi siamo stati guariti... Ma piacque all'Eterno di percuoterlo, di farlo soffrire**. Offrendo la Sua vita in sacrificio per il peccato, Egli vedrà una progenie, prolungherà i Suoi giorni e la volontà dell'Eterno prospererà nelle Sue mani » (Isaia 53:3-5,10).



Ecco un riassunto di ciò che Gesù dovette soffrire soprattutto nelle Sue ultime 24 ore di vita per poterci capire, per poter vincere al nostro posto e offrirci la Sua vittoria (puoi leggere i dettagli negli ultimi capitoli dei quattro vangeli):

- Fu **incompreso** dai Suoi più intimi discepoli (non recepivano nulla quando parlava della sofferenza e della morte che avrebbe dovuto affrontare e non lo compresero nemmeno durante l'ultima cena; benché avesse parlato chiaramente di un traditore, non capirono neanche quello).
- Fu **tradito** da Giuda e **rinnegato** da Pietro, che Gli aveva giurato fedeltà.
- Fu **abbandonato da tutti** gli altri.
- Fu **lasciato solo** nel momento del Suo maggior bisogno, dopo aver chiesto preghiere, dicendo esplicitamente che si sentiva oppresso da tristezza e angoscia.
- Fu in preda all'**angoscia** fino al punto di sudare sangue.
- Fu oppresso da un **senso di colpa** sovrumano, poiché portava il fardello di tutti i peccati del mondo e si sentiva come se li avesse commessi Lui.
- Dovette **lottare per sottomettere la Sua volontà** a quella del Padre celeste.
- Fu **accusato ingiustamente** dalle autorità religiose, durante il processo-farsa.
- **Non fu difeso** dall'autorità politica romana, nella persona di Pilato, che tuttavia aveva riconosciuto la Sua innocenza ed era anche stato divinamente avvisato.



- Fu **spogliato nudo** ed esposto in pubblico con tutto l'imbarazzo che questo comporta sia alla flagellazione che alla crocifissione.
- Fu **fisicamente violato**, percosso fino a scarnificarlo (la flagellazione romana era disumana). Talvolta i condannati non arrivavano nemmeno alla crocifissione, perché morivano durante la flagellazione.
- Fu **svergognato e umiliato**.
- Fu anche **abusato verbalmente e mentalmente**, schernito in molti modi.
- Fu **tentato di alleviare il suo dolore e proteggersi**, mostrando a tutti chi fosse veramente.
- Fu **tentato di usare una droga** per anestetizzare il dolore alla croce.
- Fu **rigettato ed emarginato** e si sentì abbandonato anche dal Padre celeste.

Sai quale fu la sola differenza fra te e lui? Che tu, quando soffri per colpa di altri non hai scelta, mentre Lui - essendo Dio - poteva in ogni istante sottrarsi a quelle torture e dire: "Adesso basta!", ma non lo fece perché quello era l'unico modo per mettere in scacco Satana e portarci a casa un giorno! Scelse di restare là a subire tutto quell'orrore per amor tuo, per amor mio!

Ecco qui sotto un grafico che mette a confronto una comprensione "a metà" del vero Vangelo (a sinistra) e una comprensione completa di esso (a destra):

Il Vangelo tradizionale che i cristiani enfatizzano come la "buona novella"	La <i>metà nascosta</i> del Vangelo di Gesù, basato sulle profezie che Egli adempì come nostro Messia Sofferente
<p>Tendiamo a porre l'accento sulla morte di Gesù per i nostri peccati con il risultato che la gente spesso ripete uno schema di peccato e richiesta di perdono con poca o nessuna vittoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Cristo morì per i nostri peccati. ◆ Ci pentiamo. ◆ Lo accettiamo come Salvatore e Signore. ◆ Riceviamo: perdono e vita eterna (in un ciclo continuo di peccato e perdono). <p>Questo Vangelo è vero e importante <i>finché funziona</i>, ma non è un Vangelo completo, così come Gesù lo insegnò ai Suoi discepoli con le Sue stesse parole.</p>	<p>Gesù sottolineò la guarigione e la liberazione, oltre al Vangelo tradizionale che molti cristiani enfatizzano:</p> <p>«Lo Spirito del Signore è sopra di Me, perché Mi ha unto per evangelizzare i poveri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Mi ha mandato per guarire quelli che hanno il cuore rotto; ◆ Per proclamare la liberazione ai prigionieri; ◆ Il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi» (Luca 4:18 - Isaia 61:1).

Nel prossimo studio, continueremo ad approfondire il tema della salvezza e analizzeremo anche come Satana ha cercato e cerca tuttora di vanificare il meraviglioso piano del Signore. Se nel cuore ti è nato il desiderio di conoscere il Vangelo nella sua interezza, medita spesso sulle ultime ore di vita del tuo Salvatore e chiedi a Dio in preghiera di fartelo capire sempre di più!